

CALCIO SERIE A



L'esultanza di Reginaldo e Pisanu subito dopo il gol di quest'ultimo al Meazza contro il Milan



Ieri seduta defaticante

Il Parma di mister Di Carlo si è ritrovato ieri mattina al Centro Sportivo di Collecchio per la ripresa degli allenamenti, in vista dell'impegno di mercoledì sera al Tardini contro il Torino. Seduta defaticante per i giocatori impegnati contro il Milan, regolare per tutti gli altri. Hanno svolto un lavoro differenziato Bucci, Budan, Morfeo e Paci. Solo gli ultimi due dovrebbero recuperare per mercoledì sera. Oggi è prevista una nuova seduta pomeridiana. Domani la rifinitura, probabilmente all stadio Tardini.

IL PUNTO Il punto strappato in casa dei rossoneri ha riacceso l'entusiasmo proprio alla vigilia della sfida con il Toro

Castellini, nuove ambizioni e vecchi ricordi

«A Milano potevamo vincere, ora concentriamoci sul Tardini: un'arma in più»

Mercoledì serata speciale per il difensore bresciano: «Con la maglia granata ho giocato più di cento partite, per me non è una sfida come le altre»

Antonio Boellis

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quell'estate del 2006, quando Paolo Castellini chiuse la sua sfortunata esperienza in Spagna, con il Betis Siviglia, e tornò in Italia, destinazione Collecchio: prima per sostenere un provino e poi per firmare un contratto di 4 anni con il Parma. Una fiducia che il mancino bresciano ha ricambiato in pieno, interessi compresi, tant'è che qualcuno ipotizza un'imminente convocazione nella Nazionale di Donadoni. Nelle prime quattro giornate della stagione appena iniziata, infatti, Castellini è stato uno dei migliori in quanto a rendimento e prestazioni; l'unico neo è il rigore sbagliato al Tardini contro il Cagliari. Un errore che ha subito cancellato al Meazza, contro la corazzata Milan, e contro quel genio di Kakà che gravitava dalle sue parti, ma per fortuna non ha fatto sfracelli.

Un momento d'oro, insomma, che culminerà mercoledì sera al Tardini, contro il Torino; la squadra in cui ha giocato per 3 anni e che lo ha lanciato sul grande palcoscenico della serie A. Ricordi indelebili ed emozioni fortissime, anche se le esigenze di entrambe le squadre, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, non permettono di coltivare grandi emozioni.

Come è facile intuire è stato proprio Paolo Castellini il protagonista dell'inconsueta conferenza stampa di ieri a Collecchio, dove la squadra si è ritrovata nella mattinata per una seduta defaticante (era prevista la conferenza stampa di Fernando Couto, ma il portoghese ha inspie-

tabilmente declinato l'invito dei giornalisti).

«Ripensando alla partita di sabato sera - spiega Castellini - c'è un po' di rammarico perché potevamo tornare a casa con i tre punti. Ma è anche vero che abbiamo rischiato di perdere». Il giorno dopo l'1-1 del Meazza, dunque, resta ancora un pizzico di amaro in bocca per un paio di occasioni (Couto e Corradi), costruite a ridosso del triplice fischio finale, e gettate alle ortiche per errori di mira e un pizzico di sfortuna. «Non mi era mai capitato di creare così tante occasioni a San Siro. Siamo stati bravi a crederci sempre e questo de-

L'AWERSARIO

TORINO

Maccarone rimedia al gol di Dellafiore nel primo tempo e per il Torino arriva il quarto pareggio in altrettante gare, dopo una sfida caratterizzata da due rigori assegnati ai toscani. Mercoledì sera i granata saranno ospiti al Tardini per quella che si preannuncia una sfida scoppettante, per mille motivi: dal calciomercato estivo, ai tanti ex in campo, per finire con la ricerca dei primi tre punti della stagione. Basta poco, insomma, per capire che Parma-Torino promette spettacolo. Senza dimenticare che domenica prossima va in scena il derby con i bianconeri.

ma ritorniamo alla partita di ieri: alla rete firmata in mischia da Dellafiore al 24' ha replicato



ve essere l'atteggiamento per il futuro, a cominciare da mercoledì. A differenza delle precedenti uscite, a Milano si è vista un'altra mentalità e questa era la risposta che tutti si aspettavano, al di là del risultato finale.

«A livello psicologico, quando un giocatore si trova di fronte il Milan, tira fuori sempre qualcosa in più. Il Parma ha dimostrato di essere una squadra compatta e ben organizzata, con un'arma importante come il contropiede».

Castellini distribuisce i meriti dell'1-1 contro i rossoneri a tutta la squadra, ma mister Di Carlo merita una citazione a parte: «L'allenatore ha letto molto bene la partita e ha fatto le sostituzioni al momento giusto, proprio quando loro hanno iniziato a calare il ritmo di gioco ed accusava-

no un po' di stanchezza». Archiviato il capitolo Milan, c'è da pensare subito al Torino. E per Castellini sarà una serata speciale, come spiega: «Per me non è una sfida come le altre. Ho giocato più di cento partite con quella maglia e inevitabilmente ho ottimi ricordi. Voglio vincere e dare seguito al punto conquistato a Milano. Non sarà facile, però, perché loro sono una squadra bene attrezzata. Servirà la massima umiltà... la gara di sabato deve insegnarcelo». L'ultimo pensiero è rivolto ai tre punti, che tardano ad arrivare, tanto da diventare una piccola ossessione: «Giocheremo per vincere, senza dubbio, ma dovremo avere pazienza, perché si può segnare anche al 90'. Come nella passata stagione, il Tardini deve essere la nostra arma in più».

Paolo Castellini, 28 anni. Tra i giocatori più in forma durante le prime quattro partite della stagione

Dopo l'1-1 di ieri pomeriggio in casa contro il Siena, per i granata è il quarto pareggio consecutivo

Anche il Torino cerca i primi tre punti

Novellino: «Stiamo crescendo, la vittoria prima o poi arriverà»

al 9' della ripresa Maccarone, che aveva fallito un calcio di rigore già alla mezz'ora; Sereni ha compiuto un miracolo anche sul secondo penalty, ma l'attaccante del Siena è riuscito a mettere dentro sulla ribattuta.

Nel finale il Toro ha sfiorato a più riprese il vantaggio, ma l'ex Grella e Malonga (al debutto nel campionato italiano) non sono riusciti a inquadrare la porta difesa da Eleftheropoulos.

Resta un po' di rammarico in casa Toro, dunque, perché la squadra non sta raccogliendo quanto merita. In quest'ottica la trasferta di Parma diventa fondamentale, come ha lasciato intendere lo stesso Novellino nel dopo partita di Siena: «Stiamo crescendo, abbiamo fatto benissimo il primo tempo, purtroppo abbiamo sbagliato i primi venti minuti del secondo tempo».

Su cosa non funziona ancora

nel Toro il tecnico ha detto: «Dovevano forse attaccare di più la porta nella ripresa, ma stiamo migliorando. Giocando in questo modo, prima o poi la vittoria arriverà». Dopo aver reso merito al Siena e spiegato che Recoba è uscito in seguito a una botta, Novellino ha fatto i complimenti ai suoi giovani: «Malonga e Rubin hanno fatto bene, il

futuro sono loro». pensando alla prossima trasferta a Parma, Novellino partorisce una frase che sa tanto di promessa: «La vittoria prima o poi arriverà, ma con il Parma sarà dura perché loro sono reduci da una grande prestazione con il Milan e non è da tutti. E poi, come noi, sono ancora alla ricerca dei primi tre punti».

Dopo il pareggio di ieri pomeriggio contro il Siena, il Toro di Novellino ritorna oggi in campo per preparare la sfida con il Parma di mercoledì sera: apertura cancelli del centro Sisport intorno alle 10,20. Martedì è prevista la rifinitura, subito dopo la partenza per l'Emilia. (Alessandro Ferretti)

TIFOSI Da una parte c'è il mondo ultras e dall'altra il decreto Melandri-Amato che limita l'ingresso negli stadi di striscioni e tamburi

Proteste e incomprensioni, lo scontro continua

L'accusa dei Boys: «Si stanno facendo gli interessi degli imperi economici che occupano il calcio»

Il muro contro muro continua, senza soste e senza alcuna novità. Uno scontro che alimenta ulteriormente la bruttezza degli stadi italiani, privati di quei colori e di quei suoni che fanno parte della cultura popolare del nostro paese. Da una parte c'è il mondo ultras e dall'altra il decreto Melandri-Amato, quest'ultimo entrato in vigore pochi giorni dopo la tragica morte a Catania dell'ispettore di polizia Filippo Raciti (non esiste ancora un colpevole). Da allora il Governo non ha fatto nessun passo indietro, neanche di-

Il tifo organizzato continua a chiedere l'abrogazione di alcune norme, ma al momento la situazione resta invariata e gli stadi continuano ad essere senza colore

nanzi alle numerose contestazioni dei tifosi, i quali chiedono a squarciagola di ritornare a tifare come si faceva un tempo, con striscioni, bandieroni e megafoni. I continui appelli, però, non vengono ascoltati, compresi quelli assurdi di alcuni presidenti di serie A che ad ogni occasione si rivolgono alle proprie tifoserie chiedendo loro di stare vicini alla

squadra ed incitarla. Dimenticando che loro sono stati i primi a sponsorizzare le limitazioni imposte dal ministro Melandri e dalla sua combriccola di fedelissimi.

La realtà dei fatti, come sempre, non è in linea con le decisioni prese, anche perché gli scontri tra tifoserie continuano ad esserci (vedi il derby di ieri tra Sampdoria e Genoa), soprattutto fuo-

ri dagli impianti sportivi. Quegli impianti messi a norma grazie all'installazione dei famosi tornelli, ma che allo stesso tempo procurano grossi disagi a chi ogni domenica si reca allo stadio.

E' trascorso qualche mese dall'introduzione delle leggi anti-ultras, ma come già detto, il clima di contestazione continua; per capirlo basta ascoltare i "Boys 1977". «Noi chiediamo giustizia, per tutti. Loro (il ministro Melandri e i potenti del calcio ndr) sfruttano la morte di un uomo (Raciti ndr) per fare gli interessi



Un'immagine dello storico gruppo ultras "Boys 1977"

degli imperi economici che occupano il calcio». Accuse pesantissime, figlie di un clima surreale e per certi versi paradossale, perché alcune delle norme varate contro il mondo ultras rasentano l'incostituzionalità. «Senza entrare nel merito di quello che sta accadendo il altre piazze - spiega-

no i Boys - non possiamo non notare alcune campagne mediatiche tese a far pressioni su certe curve, affinché sospendano le proteste e tornino a tifare. Insomma: cantare sì, ma senza disturbare». Lo scontro continua e al momento non si vedono grandi spiragli. (a. b.)